

E' SCOCCATA L'ORA DELLE RINNOVABILI

Anche negli immobili logistici l'introduzione di forme alternative di energia non è più procrastinabile. Ma come e con quali vantaggi?

di **Carlotta Dainese**

Consorzio L.E.A.P.

L'Italia, come altri Paesi del mondo, ha aderito alle politiche di salvaguardia del pianeta e di riduzione delle emissioni inquinanti con il protocollo di Kyoto e il "pacchetto clima-energia al 2020". A differenza però di altri Paesi che si stanno dotando, non solo formalmente, di politiche energetiche e industriali orientate al risparmio, all'utilizzo di fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni climateranti, in Italia non si è ancora innescata quella scintilla in grado di trasformare gli "obblighi" in un'opportunità per il Paese. In particolare il mercato delle rinnovabili avanza ma non traina il mercato nazionale, al contrario di Spagna e Germania.

Le ragioni di questa inerzia sono da ricercare innanzitutto nella mancanza di una pianificazione energetica nazionale che possa guidare le scelte, e tale mancanza provoca un'incertezza nel mondo imprenditoriale e industriale. L'assenza di riferimenti chiari e condivisi crea un'anomalia nel settore italiano delle rinnovabili prima a livello tecnologico-economico, infatti non vi sono industrie manifatturiere di settore, e poi a livello autorizzativo, vi è una grande disomogeneità nel recepimento della normativa a li-

vello regionale. Inoltre le difficoltà di sviluppo sono legate anche a una problematica a livello infrastrutturale: l'architettura della rete elettrica (costruita agli inizi dagli anni '60) è stata pensata principalmente come monodirezionale e passiva. Entrambi questi ultimi termini risultano sorpassati, oggi si tende alla generazione distribui-

In Italia il "Conto Energia" trasforma il fotovoltaico in una buona opportunità di investimento

ta e la rete nazionale non consente di attuare il salto tecnologico che permetterebbe l'ampio sviluppo delle rinnovabili. La situazione complessiva del mercato è caratterizzata da una domanda superiore all'offerta e questo provoca:

- aumento dei prezzi,
- dipendenza da importazioni estere di macchinari e tecnologie,
- lunghi tempi di attesa.

Il risultato è una diminuzione del rendimento economico e quindi un'impatto degli investimenti.

Le problematiche evidenziate possono essere parzialmente risolte da una

serie di iniziative legate al settore della detassazione e dell'incentivazione. In Italia vi è ad esempio il Conto Energia, che permette non solo la sopravvivenza e la competitività del **fotovoltaico**, ma lo rende anche una **buona opportunità di investimento**. Il meccanismo è legato all'incentivazione della produzione di energia elettrica che garantisce dei ritorni economici elevati. Un **impianto industriale** (con una potenza di centinaia di chilowatt) ha un **tempo di ritorno di circa dieci anni** e un **tasso interno di rendimento (TIR) pari a circa 7-8%**. Il rendimento dipende fortemente anche da altri fattori quali la progettazione integrata, che permette l'aumento dei contributi derivanti dall'incentivazione e minori tempi sia di realizzazione che di ottenimento di tutte le autorizzazioni; l'installazione in zone a elevata in-

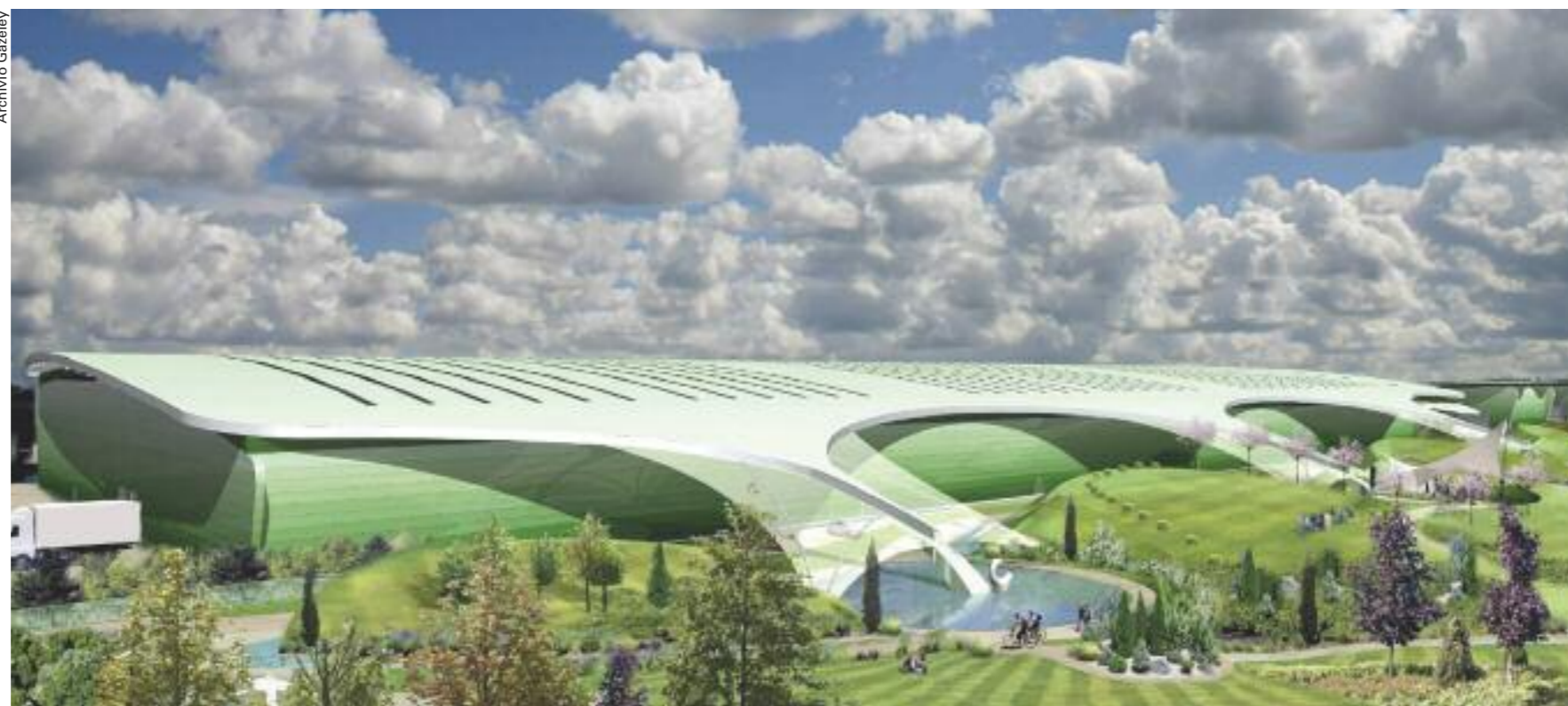
CHI E' CONSORZIO L.E.A.P.

L.E.A.P. - Laboratorio Energia & Ambiente Piacenza - è stato costituito nel maggio 2005 a Piacenza su iniziativa della sede di Piacenza del Politecnico di Milano ed è uno dei laboratori della Rete di Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna. Racchiude al suo interno cinque dipartimenti del Politecnico di Milano (di Energia, Elettronica, Elettrotecnica, Chimica e DIIAR), le amministrazioni locali (Comune, Provincia di Piacenza e Fondazione di Piacenza e Vigevano), la multi utility Eni e le aziende Unical, Gropalli e A2A. Il Consorzio ha iniziato l'attività con la realizzazione del progetto "ECATE - Efficienza e Compatibilità Ambientale delle Tecnologie Energetiche", finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIIT). Attualmente il Laboratorio opera nel settore energetico e ambientale con le seguenti attività: misure e prove di prestazioni energetiche ed emissioni di impianti e componenti per la produzione di energia; analisi e sperimentazione di sistemi CCS (Carbon Capture & Storage); fattibilità e analisi del ciclo di vita di tecnologie per il recupero di materia ed energia da rifiuti; valutazione e stima delle prestazioni di impianti per la produzione di elettricità o combustibili da biomasse; valutazione della potenzialità di produzione di energia da biomasse; analisi e sperimentazione di componenti di impianti nucleari di nuova generazione; analisi e valutazione di sistemi e tecnologie a ridottissime emissioni di CO₂; analisi dei sistemi elettrici per l'energia.

lazione; la possibilità di usufruire di una leva finanziaria efficace. Questi fattori possono portare il TIR anche a percentuali superiori al 10%. Un settore sottovalutato, ma che potrebbe beneficiare degli elevati ritorni economici e ambientali connessi all'in-

stallazione di impianti fotovoltaici, è quello della logistica. In Italia ci sono numerosi poli logistici, zone industriali e di stoccaggio, eppure di tutte queste superfici disponibili solo una minima parte sono dotate di impianti fotovoltaici.

Dal 1° gennaio 2010 sarà applicativo il comma 1-bis dell'articolo 4 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia edilizia (DPR 6 giugno 2001, n.380 e seguenti modifiche) che renderà obbligatoria l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare per gli edifici di nuova costruzione destinati a un utilizzo abitativo occorrerà prevedere l'installazione di una quota non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento; mentre per i fabbricati industriali, con un'estensione non inferiore a 100 mq, la quota salirà fino a 5 kW. Per il fotovoltaico, *esistono differenti possi-*





bilità per poter fare un investimento:

- con capitale proprio,
- utilizzando una leva finanziaria (come un mutuo),
- ricorrendo a contratti di fornitura “chiavi in mano” degli impianti,
- aderendo a progetti di multi-proprietà.

Nello specifico per quanto riguarda il penultimo punto, esistono due tipologie di contratti per la fornitura dell'impianto fotovoltaico “chiavi in mano” che si differenziano a seconda del committente del lavoro. **Nel caso di una PA** (Pubblica Amministrazione), viene installato l'impianto gratuitamente, il soggetto responsabile (la PA) è il proprietario dell'impianto fotovoltaico e registra una scrittura privata, con l'azienda installatrice, per la cessione del contributo derivante dal conto energia (per 20 anni) e a sua volta percepisce la parte derivante dal risparmio in bolletta per autoconsumo. Invece **nel caso di privati o aziende** esistono ditte che installano l'impianto fotovoltaico cedendo una quota variabile (dal 20% al 25% del costo dell'impianto) al proprietario dell'immobile. In questo caso se l'impianto è pro-

gettato male o ci sono danni alle strutture la responsabilità è dell'azienda installatrice che è a tutti gli effetti proprietaria dell'impianto.

Dopo 20 anni dall'installazione dell'impianto a energia solare il proprietario dell'immobile ne ha la proprietà

L'azienda installatrice percepisce i ricavi dal conto energia per 20 anni, mentre il committente (cioè il proprietario dell'immobile) il risparmio sull'energia elettrica; dopo 20 anni l'impianto diventa di proprietà del committente. L'ulteriore opportunità per quei sog-

getti che sono interessati a investire nel fotovoltaico, ma che per ragioni di disponibilità economica o a causa di problemi tecnici (legati spesso all'installazione) non possono realizzare un impianto, è la “multi-proprietà” degli impianti. La multi-proprietà è un concetto che si è ampiamente sviluppato soprattutto nella vicina Spagna (già dal 2003) e che in Italia forse avrà la sua prima realizzazione quest'anno. Essa consiste nella divisione del costo totale dell'impianto fotovoltaico tra diversi investitori (ciascuno possiede una quota dell'investimento) che in seguito, in proporzione all'investito, ricevono il relativo ritorno economico. ■

IL MERCATO DEL FOTOVOLTAICO

